

AVVISO DI MANIFESTAZIONE D'INTERESSE

Manifestazione d'interesse rivolta a soggetti interessati alla sottoscrizione di accordi contrattuali per la definizione di rapporti giuridici ed economici per l'elaborazione di un progetto di sostegno alle famiglie e alla genitorialità.

RICHIAMATI:

- Il D.Lgs. 502 del 30/12/1992 e s.m.i.;
- l'art. 8-bis comma 3 del D.Lgs. n. 229/1999 e s.m. i.; ove si prevede che “la realizzazione di strutture sanitarie e l'esercizio di attività sanitarie, l'esercizio di attività sanitarie per conto del SSN e l'esercizio di attività sanitaria a carico del SSN sono subordinate, rispettivamente, al rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 8-ter, all'accreditamento istituzionale di cui all'art. 8 quater nonché della stipulazione degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies...”
- la Legge n. 405 del 29 luglio 1975 “Istituzione dei consultori familiari” che attribuisce ai Consultori familiari un ruolo determinante nell'assistenza, in particolare: a) l'assistenza psicologica e sociale per la preparazione alla maternità ed alla paternità responsabile e per i problemi della coppia e della famiglia, anche in ordine alla problematica minorile; b) la somministrazione dei mezzi necessari per conseguire le finalità liberamente scelte dalla coppia e da singolo in ordine alla procreazione responsabile nel rispetto delle convinzioni etiche e dell'integrità fisica degli utenti; c) la tutela della salute della donna e del prodotto del concepimento;
- la Legge regionale n. 18 del 12 marzo 1977 “Istituzione del servizio di assistenza alla famiglia, alla maternità, all'infanzia e ai giovani in età evolutiva” che disciplina la gestione e l'organizzazione del servizio di consulenza familiare in Toscana ed in particolare l'art. 3 “Tipologia degli interventi” il quale elenca le attività che le strutture consultoriali sono chiamate a svolgere a favore della famiglia, delle donne e dei giovani adolescenti;
- la legge n. 34 del 31/01/1996 Pubblicata nella G.U. del 31 gennaio 1996, n. 25 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1 dicembre 1995, n. 509, recante disposizioni urgenti in materia di strutture e di spese del Servizio sanitario nazionale" che prevede gli standard di attività per i servizi consultoriali;
- il D.M. del 24 aprile 2000 “Adozione del progetto obiettivo materno-infantile relativo al Piano sanitario nazionale per il triennio 1998-2000” che stabilisce di incrementare con graduale progressione l'offerta attiva e la fruizione dei servizi a favore degli adolescenti e garantire la tutela della salute della donna in tutte le fasi della vita con particolare riferimento alle possibili espressioni della sessualità, alle scelte di procreazione cosciente e responsabile anche in riferimento alla prevenzione dell'interruzione volontaria della gravidanza, sottolineando che il Consultorio familiare mantiene la propria connotazione di servizio di base fortemente orientato alla prevenzione, informazione ed educazione sanitaria;
- la Delibera CRT del 5 novembre 2014, n. 91 "Piano sanitario e sociale integrato regionale 2012- 2015";
- la Delibera GRT n. 259 del 10/04/2006 "Leggi n. 405/75 e n. 194/78. Programma di interventi di riqualificazione dei servizi consultoriali e di educazione e formazione finalizzati alla diffusione ed al consolidamento di una cultura della maternità e paternità responsabile e di una sessualità consapevole";

- la Delibera GRT n. 1039 del 19/12/2008 "P.S.R. 2008/2010. Progetto regionale "Conoscere per Prevenire" in materia di prevenzione dell'interruzione volontaria di gravidanza (IVG) e delle mutilazioni genitali femminili (MGF) fra le donne immigrate. Approvazione e destinazione risorse";
- la Delibera GRT 1139 del 22/12/2008 "Approvazione azioni regionali per la riorganizzazione dei consultori per potenziare gli interventi socio-sanitari favore delle famiglie";
- la Delibera GRT 1318 del 28/12/2009 "Approvazione azioni regionali per la riorganizzazione dei consultori e per il consolidamento degli interventi socio-sanitari a favore delle famiglie";
- la Delibera GRT 1172 del 28/12/2010 "Accordo tra RT, Dipartimento delle Politiche per la Famiglia e Ministero della Salute, di cui alla DGR 660/2009; linea progettuale potenziamento delle funzioni sociali dei consultori. Progettualità mirate promosse dalle Aziende Sanitarie della Regione ad implementazione delle attività sociali e socio-sanitarie della rete dei consultori.";
- il D.P.C.M. del 12 gennaio 2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502" nel Capo IV "Assistenza sociosanitaria" conferma che il Servizio Sanitario nazionale garantisce alle donne, ai minori, alle coppie e alle famiglie, le prestazioni, anche domiciliari, mediche specialistiche, diagnostiche e terapeutiche, ostetriche, psicologiche e psicoterapeutiche, e riabilitative, mediante l'impiego di metodi e strumenti basati sulle più avanzate evidenze scientifiche, necessarie ed appropriate nei seguenti ambiti di attività: a) educazione e consulenza per la maternità e paternità responsabile; b) la somministrazione dei mezzi necessari per la procreazione responsabile; d) tutela della salute della donna, prevenzione e terapia delle malattie sessualmente trasmissibili.
- il GDPR n. 679/2016 (Regolamento UE 2016/679) relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati), di seguito anche solo "GDPR";
- il D.LGS n. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" come novellato dal D.LGS n. 101/2018 "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)";
- l'art. 28, primo paragrafo del Regolamento europeo 2016/679/UE che prevede: "Qualora un trattamento debba essere effettuato per conto del Titolare del trattamento, quest'ultimo ricorre unicamente a Responsabili del trattamento che presentino garanzie sufficienti per mettere in atto misure tecniche e organizzative adeguate in modo tale che il trattamento soddisfi i requisiti del presente regolamento e garantisca la tutela dei diritti dell'interessato;

Art. 1 - Oggetto

L'Azienda USL Toscana Centro intende convenzionarsi con un soggetto del terzo settore ai sensi del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117, Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106 selezionato a seguito di

manifestazione di interesse e percorso di coprogettazione secondo quanto di seguito indicato.

Si intende realizzare un progetto di sostegno alle famiglie e alla genitorialità rivolto ai genitori che hanno figli nell'età della pre-adolescenza e adolescenza e che sono sensibili alle difficoltà che incontrano nel quotidiano, in una realtà estremamente complessa quale quella odierna, che presenta problematiche educative nuove. La finalità è quella di offrire: momenti formativi e strumenti adeguati per leggere ed affrontare le istanze reali della vita quotidiana nella quale si trovano ad operare i figli; un tempo ed un luogo di ascolto, condivisione, confronto e riflessione rispetto alle domande sul ruolo dei genitori.

Il progetto dovrà essere svolto in stretto legame con i servizi socio-sanitari aziendali, in particolar modo con l'area del sostegno alla genitorialità. Costituiscono obiettivi di progetto:

- promozione della riflessione come strumento fondamentale dell'essere genitori, la consapevolezza su strategie e modelli educativi ed il senso di responsabilità;
- l'aggiornamento delle conoscenze dei genitori sull'adolescenza, con particolare attenzione al profilo dell'adolescente iperconnesso;
- aggiornamento delle conoscenze dei genitori sulle istanze del mondo reale e virtuale;
- sviluppo delle competenze;
- implementazione del benessere globale delle famiglie che usufruiranno del servizio.

Le azioni progettuali dovranno svilupparsi nelle seguenti aree:

- a) Area della prevenzione: educazione e formazione alla genitorialità, intesa come sviluppo di una base socio-culturale di informazioni, presa di coscienza, assunzione di responsabilità.
- b) Area del sostegno: consulenza, orientamento e sostegno in situazioni di disagio e criticità.

Per ciascuna area il progetto dovrà sviluppare le azioni, le modalità di svolgimento, i luoghi, il personale che si intende impiegare, prevedendo almeno 60 incontri all'anno.

Art. 2 - Soggetti ammessi alla procedura oggetto del presente avviso (requisito di ammissione)

Il presente Avviso è rivolto ai seguenti Soggetti, non aventi finalità di lucro:

- Fondazioni operanti nel settore di riferimento dell'Avviso;
- Associazioni e ONLUS operanti nel settore di riferimento dell'Avviso;
- Cooperative operanti nel settore di riferimento dell'Avviso;
- Consorzi operanti nel settore di riferimento dell'Avviso;
- Imprese sociali.

L'avviso è rivolto, in particolare, a soggetti del terzo settore, che operano nella presa in carico e svolgimento di attività di in materia di dipendenze.

E' ammessa la partecipazione dei soggetti sopra indicati anche in Raggruppamento Temporaneo di Impresa. Ciascun partecipante al raggruppamento dovrà sottoscrivere i documenti. Il progetto presentato in RTI sarà comunque considerato unico progetto.

Nel caso in cui il soggetto capofila/partner sia un Consorzio che intende avvalersi dei soggetti consorziati per la realizzazione delle attività del progetto, lo stesso dovrà obbligatoriamente individuarli in sede di candidatura inserendoli nel modulo di candidatura.

Art. 3 – Requisiti generali e speciali di partecipazione

Possono partecipare al presente Avviso i soggetti che non siano incorsi, all'atto della presentazione della domanda:

- a) nelle situazioni di esclusione di cui all'art. 80 del d.lgs. n.50/2016 e s.m.i. I soggetti partecipanti attestano il possesso dei sopraelencati requisiti di partecipazione mediante dichiarazione sostitutiva, ai sensi del D.P.R. 445/2000;
- b) in procedimenti pendenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3, della legge n. 1423/1956 e s.m.i. o di una o più cause ostative previste dall'art. 10, della legge n. 575/1965 e s.m.i.;
- c) in una delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all'art. 67 del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, e dei tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 4, del d.lgs. 8 agosto 1994, n. 490;
- d) in sentenze di condanna passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, o condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18.
- e) in violazioni del divieto di intestazione fiduciaria posto dall'art. 17, della legge del 19 marzo 1990, n. 55;
- f) in gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza ed di ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
- g) in gravi negligenze o di azioni in malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dall'Amministrazione; di errori gravi nell'esercizio della propria attività professionale, accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte dell'Amministrazione;
- h) in violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilito;
- i) in false dichiarazioni nell'anno antecedente la data di pubblicazione dell'Avviso in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara e di selezione per l'assegnazione di contributi, né per l'affidamento dei subappalti, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
- j) in gravi negligenze o malafede nell'esecuzione di prestazioni professionali derivanti da procedure di gara finanziate con fondi comunitari e/o nazionali;
- k) in violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali ed assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilito;
- l) in sanzioni interdittive di cui all'art. 9, comma 2, lett. c), del d.lgs. n. 231/2001 e s.m.i., o di altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 36-bis, comma 1, del d.l. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248.

Art. 4 – Svolgimento della manifestazione d'interesse e della co-progettazione

Con questa procedura si intende sviluppare una gestione integrata, tra servizio pubblico e privato, definendo in un rapporto di co-progettazione degli interventi, una missione unica e collettiva perseguita attivamente da tutte le parti coinvolte.

Il soggetto che si candida come partner dovrà esplicitare, all'interno del progetto, le modalità con le quali intende gestire la progettualità indicata all'art. 1.

Il percorso di coprogettazione sarà articolato come segue:

- analisi di contesto, analisi dei bisogni e obiettivi da conseguire. In questa fase si punta a evidenziare, sulla base di un'analisi delle problematiche e delle potenzialità del territorio, i bisogni dello stesso (rappresentato dagli stakeholders), le risorse da poter mettere in campo, le innovazioni da introdurre, le implementazioni da produrre ed i processi da attivare;
- creazione di momenti di condivisione per la individuazione delle azioni e degli interventi da realizzare con particolare riguardo agli elementi di innovazione e di sperimentabilità;
- definizione del budget di progetto e redazione del progetto esecutivo complessivo;
- stipula della convenzione.

Art. 5 – Impegni e obblighi delle parti

Partner privato:

Il partner privato deve garantire:

- organizzazione e tenuta delle attività, secondo quanto dettagliato nel progetto presentato e definito in sede di coprogettazione;
- gestione degli incontri, delle attività formative, ecc., secondo quanto dettagliato nel progetto presentato e definito in sede di coprogettazione;
- incontri periodici di coordinamento con il Referente aziendale;
- la rendicontazione mensile di tutte le spese secondo le modalità che saranno concordate con l'Azienda Usl
- la messa a disposizione di ogni strumento indicato nel progetto per la realizzazione dell'attività;
- il pagamento di tutti gli oneri derivanti dalle leggi esistenti, in materia di sicurezza degli ambienti e dei lavoratori;
- il rispetto dei contratti di lavoro e di tutta la legislazione in materia;
- la sicurezza della struttura secondo le norme vigenti.
- Il rispetto della normativa vigente in materia di tutela della privacy.

Azienda Usl

L'Azienda Usl Toscana Centro mantiene la titolarità del Progetto attraverso la presenza attiva del proprio personale dipendente.

La USL dovrà:

- mettere, eventualmente, a disposizione i luoghi per lo svolgimento del progetto;
- erogare al soggetto partner, a titolo di corrispettivo per l'attività prestata, l'importo massimo complessivo di euro 210.000,00, oltre iva se dovuta, per l'intera durata del progetto (3 anni), previo raggiungimento degli obiettivi progettuali, come sopra definiti.

In particolare l'Azienda USL verificherà attraverso una serie di indicatori l'attività svolta.

Nella collaborazione pubblico-privato dovrà essere garantito:

- il monitoraggio delle attività progettuali;
- l'organizzazione di incontri periodici tra le parti.

Art. 6 – Rispetto della normativa vigente

Le attività all'interno della struttura devono essere condotte nel pieno rispetto della legge sulla trasparenza (D. Lgs. n. 33 del 14.03.2013 e ss.mm.), sul procedimento amministrativo (Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss.mm.), sul trattamento dei dati personali e della normativa in materia di protezione dei dati personali (D.LGS 196/03 così come novellato dal D.LGS 101/18 di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati).

Per quanto riguarda i requisiti inerenti alla normativa sulla sicurezza e di prevenzione incendi, il soggetto partecipante garantisce tutti gli obblighi derivanti dal D. Lgs. 81/2008 e successive integrazioni nei confronti di propri dipendenti e collaboratori.

Art. 7 - Incompatibilità e divieto di Pantouflage

Il soggetto partecipante si impegna ad accertare e dichiarare che nessuno dei sanitari o di altro personale che opera presso la struttura si trova in situazione di incompatibilità rispetto alla Legge 412/1991 e ss.mm.ii. art.4 co. 7 e L. 662/1996 e ss.mm.ii. art. 1 co. 5 e co. 19.

Della verifica sopra indicata viene data comunicazione con apposita dichiarazione scritta ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii. a questa Azienda entro il 31 gennaio di ogni anno.

L'art. 1, comma 42, lett. l) della legge anticorruzione ha aggiunto all'articolo 53 del D.lgs. n. 165/2001 il comma 16 *ter*, il quale prevede che *“I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri”*.

Pertanto, nel rispetto di quanto previsto dal citato art. 53 e dal Piano Nazionale Anticorruzione, è fatto divieto ai dipendenti dell'Azienda che negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali concernenti le attività del presente accordo, di svolgere nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego attività lavorativa o professionale presso il soggetto.

Art. 8 - Modalità di presentazione della domanda

I soggetti interessati possono manifestare l'interesse a partecipare alla procedura oggetto del presente Avviso, **pena esclusione**, entro il seguente termine:

Data:	16	06	2023	Ora:	13	00
-------	----	----	------	------	----	----

Le domande, redatte secondo lo schema esemplificativo riportato in calce al presente avviso e reperibile sui siti web dell'Azienda USL Toscana Centro al seguente indirizzo:

www.uslcentro.toscana.it nella sezione Bandi – Concorsi- Avvisi, devono essere inoltrate, **pena esclusione**, a mezzo posta certificata PEC al seguente indirizzo: servizionesds.uslcentro@postacert.toscana.it

Nell'oggetto della mail dovrà essere riportata la dicitura "Manifestazione d'interesse rivolta a soggetti interessati alla sottoscrizione di accordi contrattuali per la definizione di rapporti giuridici ed economici per l'elaborazione di un progetto di sostegno alle famiglie e alla genitorialità".

È possibile concorrere come concorrente singolo o concorrente raggruppato in ATI/RTI.

La validità dell'invio è subordinata all'utilizzo da parte degli interessati di una casella di posta elettronica certificata istituzionale.

Si chiede di inviare la domanda in formato pdf inserendo tutta la documentazione in un unico documento.

Il recapito tempestivo delle domande rimane ad esclusivo rischio dei mittenti, restando esclusa qualsivoglia responsabilità dell'Azienda ove, per qualsiasi motivo, gli stessi non dovessero giungere a destinazione in tempo utile.

Il termine fissato per la presentazione della domanda è perentorio. Non è ammessa la presentazione di documenti oltre la scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Il legale rappresentante della Struttura, o un procuratore (in tal caso dovrà essere allegata anche copia conforme all'originale della relativa procura), dovrà apporre la firma in calce all'istanza **a pena di esclusione**. L'autentica della firma si effettua mediante presentazione, in allegato alla domanda, di copia fotostatica di valido documento di identità del sottoscrittore.

Le domande in carta libera dovranno contenere, a pena di esclusione dalla procedura di manifestazione d'interesse, i seguenti documenti:

- Domanda di partecipazione alla manifestazione d'interesse redatta secondo il **modello (Allegato B)** parte integrante e sostanziale del presente Avviso, debitamente sottoscritta;
- Copia di documento di riconoscimento in corso di validità del legale rappresentante.
- Modulo di affidabilità giuridico - economico - finanziaria **modello Allegato C** debitamente sottoscritto.
- Progetto proposto composto strutturato secondo gli elementi di valutazione descritti all'art. 10 e su **modello Allegato D**
- **Allegato E** (piano dei costi).

Tutti i documenti dovranno essere sottoscritti digitalmente.

Non saranno prese in considerazione le manifestazioni d'interesse pervenute successivamente al suddetto termine ovvero sprovviste di firme e/o con documentazione incompleta.

Art. 9– Valutazione delle candidature presentate

Le domande presentate saranno valutate da una Commissione secondo i criteri di seguito specificati:

Criteria di valutazione	Punteggio
-------------------------	-----------

Soggetto proponente	
1. Esperienze pregresse	15
2. Gruppo di lavoro proposto con particolare attenzione al numero di operatori e di ore individuate.	20
Elementi tecnico-qualitativi della proposta	
3. Modalità di gestione e presa in carico delle persone secondo quanto definito nei PTRI, modalità di organizzazione e gestione degli interventi, procedure e metodologie adottate	30
4. Rispondenza della proposta ai fabbisogni territoriali e dei servizi	20
Piano dei costi	
5. Economicità dei costi preventivati	15

Nel progetto presentato, pertanto, dovranno ritrovarsi almeno le seguenti informazioni:

- relazione inerente all'esperienza acquisita nella materia di cui al presente Avviso relativamente all'ambito per il quale si candida e sue sedi di svolgimento;
- personale che si intende utilizzare con relativi curricula o breve descrizione, per ciascuno, dei requisiti e delle esperienze professionali;
- descrizione adeguata dalla quale si evincano tutti gli elementi sopra indicati al fine dell'attribuzione del punteggio;
- costi.

La domanda, sottoscritta dal legale rappresentante dell'Operatore Economico che si candida o procuratore, con allegata la copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità, deve riportare la seguente dicitura, datata e firmata:

"Il sottoscritto (cognome e nome) legale rappresentante/procuratore dell'Operatore Economico, ai sensi di quanto previsto dagli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 come modificato dalla L. 183/2011, consapevole delle conseguenze derivanti in caso di rilascio di dichiarazioni false, dichiara sotto la propria responsabilità che tutte le eventuali fotocopie allegare alla domanda di partecipazione all'avviso sono conformi all'originale in suo possesso e che ogni dichiarazione resa risponde a verità".

Fermo restando quanto previsto dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000 circa le sanzioni penali previste per le dichiarazioni false, qualora emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, la candidatura verrà ritenuta non idonea. Si ricorda che ai sensi dell'art. 15 della L. 183/2011 e della direttiva del Ministero della Pubblica Amministrazione e della Semplificazione n. 61547 del 22.12.2011, l'Azienda potrà accettare esclusivamente le dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di atti di notorietà. L'Azienda si riserva la facoltà di effettuare controlli sul possesso dei requisiti autocertificati.

Art. 10 - Graduatoria

Sulla base della valutazione effettuata secondo i criteri sopra indicati verrà redatta apposita graduatoria approvata con delibera del Direttore Generale che sarà pubblicata sul sito web dell'Azienda USL Toscana Centro al seguente indirizzo: www.uslcentro.toscana.it nella sezione Bandi – Concorsi- Avvisi. Con la struttura individuata sarà avviato un lavoro di coprogettazione che porterà alla sottoscrizione di uno specifico accordo contrattuale. L'Azienda si riserva, a proprio insindacabile giudizio,

Dipartimento del Decentramento
Direttore Dott.ssa Rita Bonciani

Dott. ssa Annalisa Ghiribelli
S.O.S. Servizi amministrativi per
territorio e sociale Firenze Empoli
Via dei Cappuccini - Empoli

e-mail : annalisa.ghiribelli@uslcentro.toscana.it

la facoltà di modificare, sospendere o revocare il presente Avviso, qualora ricorrano motivi di pubblico interesse o disposizioni di legge, senza che in capo alla stessa sorga alcun obbligo specifico in ordine alla prosecuzione dell'attività negoziale.

Per quanto non previsto dal presente Avviso, si rimanda a quanto stabilito dalle disposizioni di legge e regolamenti in vigore.

Art. 11 - Trattamento dati personali

I dati personali forniti dagli interessati saranno raccolti presso le strutture organizzative dell'Azienda U.S.L. Toscana Centro per le finalità dell'Avviso e trattati nel rispetto delle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 196/2003. La comunicazione dei dati ad altri soggetti pubblici e ai privati verrà effettuata in esecuzione di obblighi di legge, di regolamento e per lo svolgimento delle funzioni istituzionali ai sensi di quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 196/2003 e ulteriori disposizioni integrative e dal Regolamento EU 2016/679.

Art. 12 - Pubblicità

Il presente Avviso sarà pubblicato per 15 giorni consecutivi sul sito web dell'Azienda USL Toscana Centro al seguente indirizzo: www.uslcentro.toscana.it nella sezione Bandi – Concorsi- Avvisi.

Art. 13 - Informazioni

Per eventuali chiarimenti ed informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi a annalisa.ghiribelli@uslcentro.toscana.it.

Il Direttore SOSD Servizi Amministrativi
per Territorio e Sociale Firenze ed Empoli
Dr.ssa Annalisa Ghiribelli